

U riferiti Calogera Gulino e Giuseppe Lea
Greca, animati da reciproca stima ed affetto,
si sono determinati d'unirsi in matrimo-
nio col doppio rito civile e religioso, osservando
le rispettive disposizioni legislative e canoniche,
ma prima vogliono in virtù di quest'atto
stabilire i patti e le condizioni, che rego-
lar dovranno la loro futura unione, di-
chiarendo anzitutto che essi intendono adde-
re il regime dotale giusta come è prescritto
dal Codice Civile.

Cio' posto i suddetti coniugi Michele
Gulino e Giuseppa Correntino e il primo
sposo nel nome proprio che per la maritale
autorizzazione, volendo concorrere al buon
decoro e sostegno del suddetto futuro ma-
trimonio, costituiscono in dote alla
suddetta loro figlia Calogera Gulino
accettante o per essa accettante il cenno
di lire futuro sposo:

1° tanti oggetti di francheria stimati da un
perito scelto d'accordo del valore di lire
duecentoquarantacinque, con espressa de-
chiarazione che la stima ne produce l'equi-
valenza in favore del predetto futuro sposo

L. 245

Giuseppe Lea Greca, il quale si dichiara
debitore del presso dato ed attribuito
ai cennati oggetti oggetti di francheria,
che si riterranno introdotti nella
casa maritale col fatto della celebra-
zione del prossimo matrimonio
2° la somma di lire duecentocinquanta
facinque in denaro effettivo, che lo stesso
futuro sposo dichiara d'aver ricevuto e
ne rilascia ampia e valida quietanza.

Questi promette e si obbliga di ben amministrare
la suddetta dote e di farne la
restituzione, quando ne sarà il caso nei
modi di legge, però non avendo beni
capaci d'ipoteca, la suddetta Calogera
Gulino, autorizzata dai proprii ge-
nitri, rinuncia all'ipoteca legale che
le spetterebbe in garanzia della sua
dote e perciò le parti dispensano il
Notaro d'accudirla, liberandolo
di ogni responsabilità.

Dichiarano i coniugi Gulino e Corren-
tino di non aver fatto altre precedenti
donazioni alla cennata loro figlia
Lea spese di quest'atto sono a carico

108

L. 245

255

L. 5.00